

Carlo Freccero Per il consigliere Rai, in tv si parla di referendum con la scusa delle Amministrative: "È una tecnica raffinata"

"Ecco i trucchi del governo per violare la par condicio"

Servono delle regole: il tempo non deve essere diviso tra esecutivo, opposizione e maggioranza ma tra il Sì e il No

L'INTERVISTA

GIANLUCA ROSELLI

La campagna referendaria è già in atto. Il governo ha anticipato la propaganda aggirando le regole della *par condicio*. La questione è seria e credo che il Cda Rai debba porre il problema all'attenzione della commissione di Vigilanza". Carlo Freccero, membro del consiglio d'amministrazione di Viale Mazzini, lancia l'allarme sull'occupazione degli spazi televisivi da parte di chi è a favore del Sì al referendum costituzionale di ottobre.

Freccero, ha visto Napolitano da Fazio e Maria Elena Boschi da Lucia Annunziata?

Certo, e sono rimasto basito. La maggioranza sta subdolamente utilizzando la campagna per le Amministrative - di cui a Renzi non frega nulla - per parlare del voto di ottobre. È una tecnica molto raffinata per aggirare la *par condicio* (che scatterà a 45 giorni dal voto, ndr). Una vera occupazione della tv da parte di Palazzo Chigi. Servono regole e, visto che si tratta di tema referendario, il tempo non deve essere tripartito tra gover-

no, maggioranza e opposizione, ma tra i sostenitori del Sì e del No, 50% ciascuno.

Le ha dato più fastidio Napolitano o Boschi?

Non è questione di fastidio, ma di rispetto delle regole. Napolitano, che non è più presidente della Repubblica, ha usato il in modo surrettizio il suo libro per fare campagna per il Sì e gliel'hanno lasciato fare. Anzi, parlava come se il Sì avesse già vinto. Per quanto riguarda la Boschi, i rappresentanti dell'attuale Pd pensano di poter utilizzare in veste di testimonial - in modo vergognoso - il pantheon del Pci e i partigiani dell'Anpi che, peraltro, si sono schierati sul fronte del No solo dopo regolari votazioni.

Ha visto il video della Boschi all'università?

Quell'episodio dimostra chiaramente come i ministri di questo governo non siano abituati al confronto. Davanti alle osservazioni dello studente, Boschi è andata nel pallone. Non è un caso che, quando vanno in tv, pretendono le interviste a due, i faccia a faccia, che sono più semplici, senza scendere mai nell'agone del talk show.

Cosa pensa della chiusura di Virus?

Ho molta stima della direttrice di Rai2 Dallatana. Non vorrei, però, che la decisione di chiudere *Virus* abbia come obiettivo la chiusura di *Ballarò*. Uno a destra e uno a sinistra. Non è che si vuole rimandare l'inizio dei talk show politici

del prossimo anno a dopo il referendum?

Addirittura?

È solo un sospetto. Molto strano, per esempio, che il vertice Rai ancora nulla abbia fatto sull'informazione e sui Tg. Spostare in là una questione significa che non la si vuole affrontare.

Insomma, un governo allergico al contraddittorio sta occupando la tv per la propaganda referendaria...

Renzi ha più volte sostenuto che la riforma costituzionale è dettata dall'esigenza del "fare" rispetto all'immobilismo degli anni precedenti. Il fascismo storico è morto, ma quando Mussolini prese il potere, azzerando i partiti e sostituendo i sindacati con le corporazioni, lo fece invocando gli stessi concetti di efficienza e pragmatismo che autorizzano oggi il fronte del Sì a richiedere il disarmo della nostra Costituzione.

L'efficienzismo renziano è fascista?

Il ragionamento è più complesso: il premier e i suoi sono abilissimi nell'occupazione della tv di Stato, più di Berlusconi. E l'attitudine alla propaganda ha a che fare col fascismo. Ma è un problema di tutta la nostra classe dirigente, non solo quella politica. Basta ascoltare le parole dell'ad di Enel Francesco Starace alla Luiss sui metodi per favorire il cambiamento nelle aziende: colpire in modo plateale chi vi si oppone così da terrorizzare i dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

